

Restate in giro



QUI CALITRI

NADA ALLO «SPONZ»

Dopo le incursioni a Sant'Andrea di Conza e Andretta, oggi lo «Sponz fest» di Vinicio Capossela torna lì dove tutto è cominciato, a Calitri, paese del padre dell'uomo delle canzoni a manovella. Dalle 16 al cinema Rossini proiezioni di «Donne di terra» di Elisa Flaminia Inno e «Due donne al di là della legge» di Raffaele Schettino alla presenza degli autori.

In piazza della Repubblica alle 17 apre il Mercato Genuino Clandestino, mentre alle 16.45 (dal vivo e in diretta streaming su collettivoutopia.no-blogs.org) la trasmittente radiofonica libera e itinerante radioplaza presenta «Anomalia: culture genuine, culture clandestine». Alle 17.30 allo Smac (Scuola Museo Arte Ceramica) il maestro orafino Luciano Capossela presenta «SC?ultura». Alle 17.30 è in programma il primo appuntamento di

«Paths of freedom/Sentieri di libertà»: un percorso per sentieri a cura del musicista inglese Mikey Kenney guidato da Gianluca Pumminalè e Domenico Nappo. Alle 19 in piazza della Repubblica - dove terminerà il cammino - è la volta dell'incontro «Le terre alte. Un progetto al centro dei margini» con Luigi Frusciantone, Ugo Morelli, Peppino Pelullo, e Mario Salzarulo. Coordina Generoso Picone. In piazzale dell'Immacolata, alle 21.30,

è la volta di Nada, accompagnata da Andrea Mucciarelli, e poi di «Parole d'altrove», una notte con le musiche dell'assenza: rebetiko, tango, duende, saudade e rancheras. Musiche che nascono da una separazione, da uno sradicamento, e che per una notte rieccheggeranno e si espanderanno nel cuore di Calitri. Protagonisti la lama del bandoneón da Buenos Aires di Luciano Tobaldi, il duende della chitarra andalusa di Victor Herrero, la liquorosa dalkas del rebetiko per chitarra di

Dimitris Mystakidis, la saudade della voce di Silvanía Dos Santos accompagnata dalla chitarra di Giancarlo Bianchetti, la raucedine nortegna à la Chavela Vargas di Sol Ruiz, i tanghi transumati all'italiano di Vinicio Capossela. Dopo un primo ritrovo nella piazza dell'Immacolata, le singole musiche d'assenza e i loro interpreti si troveranno a orari diversi nei «Luoghi d'altrove», creando un cammino a stazioni nel centro storico del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI BENEVENTO

«Quando salgo sul palcoscenico non ne scendo più»

► Iva Zanicchi protagonista stasera di «Città spettacolo» racconta il suo bisogno di cantare e si prepara a «Ballando sotto le stelle»

Stefano Prestisimone

La donna che vinse tre Sanremo si lancia sulla pista da ballo. A 82 anni Iva Zanicchi sarà una delle protagoniste di «Ballando con le stelle» che comincerà a ottobre su Raiuno e si sente pronta ad accettare una nuova sfida («sarà una faticaccia, ma sono molto motivata perché mi piace ballare», conferma lei). Intanto stasera l'Iva nazionale sarà sul palco di «Benevento città spettacolo», alle 21 in piazza Roma (ingresso gratuito), con il suo «Gargana tour» che sta attraversando l'Italia.

«Gargana» sta per vociona nel mio dialetto della zona di Ligonchio. Lo dicevano le amiche di mia madre: «ma che gargana che ha tua figlia». Già, perché quando c'ero io in giro se ne accorgevano tutti. E allora ho deciso di intitolare così disco e tour. In fondo è anche una dedica alla mia mamma», sottolinea lei.

Iva cosa vuol dire tornare a cantare dal vivo dopo un lungo stop?

«Sono stati due anni durissimi e ritrovare il pubblico in questo tour è esaltante. Il tuffo in un mare di gente mi mancava. Certo, mi stanco, ma è impagabile. L'altro giorno a Tortoreto c'erano oltre 10.000 persone ed è stata una botta di vita. Ora torno a Benevento dopo tantissimo tempo e non vedo l'ora».

Che concerto sarà?

«Mi devono mandar via con gli idranti perché quando salgo sul palco non scenderò più (ride, ndr). Ci saranno tutti i miei



© RIPRODUZIONE RISERVATA

successi, «Fiume amaro», «La riva bianca, la riva nera», «Non pensare a me», «Zingara», «La mia solitudine». «Ciao cara come stai». Poi c'è «Voglio amarti», il brano che ho cantato nell'ultima edizione del festival di Sanremo, un paio di canzoni nuove dall'ultimo disco, «Gargana» appunto, e poi mi permetto di fare dei medley che mi divertono molto. Una fantasia sudamericana che fa ballare le gente, una scoppietante antologia del mio amato Carosone con i suoi classici, una capatina nel mondo di Battisti. Insomma, ci sarà da divertirsi».

A proposito di Napoli, lei ha

un antico legame con questa città.

«È un legame che risale agli anni '60, quando partecipai al Festival di Napoli che a quel tempo era al livello di Sanremo. Amo profondamente la canzone napoletana e credo sia stata d'ispirazione a tutta la musica italiana che è venuta dopo. Purtroppo c'è sempre un difetto di pronuncia per quanto mi riguarda, ma mi assolve da sola perché le canto con il cuore e non ci rinuncierei. A volte ricando anche quel bellissimo pezzo di Vian del Festival del 1966, «Ma peccè». Poi ho partecipato a varie edizioni di «Viva Napoli» di Mike Bongiorno e a «Napoli prima e dopo» di Pino Moris».

Che cosa le ha lasciato la partecipazione all'ultimo Sanremo?

«Molti hanno detto che ho avuto coraggio. Sì, gli anni sono tanti, ma non scandalizziamoci perché Chevalier ha cantato fino a 90 anni e anche Sinatra e Tom Jones non si sono mai fermati. Io mi sono presentata a Sanremo felice, ho avuto affetto dai colleghi più giovani che mi mandavano i fiori in albergo. E quella standing ovation della prima sera non la dimenticherò più».

Si sta preparando alla maratona di «Ballando con le stelle»?

«So che c'è chi sorride pensando a me su quel palco. E hanno ragione. Milly Carlucci mi ha raccomandato di muovermi, di camminare e fare un po' di dieta. Ecco, da quel momento ho messo 7 kg. Però da oggi comincio a camminare e farò attenzione al cibo. Forse non proprio oggi ma domani, perché a Benevento farò fatica a non mangiare. La giuria di Ballando? So che ci sono dei ruoli e vanno rispettati. Io però sopporto fino a un certo punto le critiche. Poi potrei mandare qualcuno a quel paese. Sempre scherzosamente».

Ha scritto da poco il suo quarto libro, «Un altro giorno verrà».

«Scrivere è sempre stata la mia passione. È un romanzo che racconta di una saga familiare, 100 anni di storia, a partire dal capostipite, un pastore che faceva la transumanza partendo dall'appennino tosco-emiliano».



A SAN VITO DEI NORMANNI OMAGGIO A TENCO

La Taberna Libreria, gruppo musicale brindisino, rende omaggio a Luigi Tenco alle 21.30 a San Vito dei Normanni (Sa), in via Crispi, proponendo soprattutto brani meno conosciuti del cantautore. Ospite della serata l'editore Michele Piacentini, portavoce della famiglia Tenco e autore della biografia *Luigi Tenco* (Imprimatur edizioni).



GIÒ SADA A VILLAMMARE

Il «Villammare festival film&friends» continua, alle 21 con ingresso gratuito a Villammare (Sa), in piazza Portosalvo con la proiezione di «L'amore non si sa», film di Marcello di Noto in concorso, interpretato da Giò Sada, ospite della kermesse, scomparso dopo la vittoria dell'edizione 2015 di «Xfactor», riapparso appunto al cinema e come voce italiana delle canzoni del cartoon «Rock dog».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PROCIDA CAPITALE DELLA CULTURA

Con «Voci al vento» performance sulle storie di marittimi, pescatori e turisti

Giovanni Chianelli

Racconti di chi prende la nave diventano performance che vanno in scena anche a bordo. È il primo evento pubblico dopo la pausa estiva per Procida capitale di cultura: stasera «Voci al vento», nella sala d'attesa della stazione marittima dell'isola (dalle 20.30 in quattro repliche) e dopodomani sui traghetti

UN LABORATORIO APERTO CHE INCROCIA FATTI DI CRONACA, TRADIZIONI E FIABE ALLE TESTIMONIANZE DI 180 INTERVISTATI

ti Caremar, alle 17.35 da Napoli a Procida e alle 20.15 sulla tratta di ritorno.

È un progetto dell'agenzia di sviluppo locale Aste & Nodi: dieci «storionauti» hanno intervistato nei mesi scorsi più di 180 persone in transito verso l'isola di Arturo: pendolari, turisti e migranti, di tutte le età, adolescenti, adulti e anziani. «Volevamo riprendere il filone della tradizione orale, di importanza cruciale nel Mediterraneo» spiega Antonio De Falco, responsabile del progetto. Un collage delle testimonianze raccolte è stato studiato e trasformato in una bozza di drammaturgia da un laboratorio di sceneggiatura guidato da Lorenzo Bagnatori, il soggetto è stato affidato al regista Luigi Morra che ha curato la messinscena con un gruppo di performer. Ne è venuta fuori una pièce di 30 minuti: «Noi la



chiamiamo restituzione, la condivisione del risultato di un processo basato sulle parole che ci sono state consegnate».

Aneddoti, leggende, fatti personali e vicende drammatiche. Una caratteristica dei racconti è il loro sviluppo: «Un marittimo inizia a

parlare della sua vita passata prevalentemente a mare, finisce con considerazioni filosofiche, sul concetto di isola e di confine» dice De Falco, che spiega la scelta dei temi: «Abbiamo privilegiato il mondo del mare: dai marittimi che qui a Procida hanno fatto la storia alle vicissitudini di chi migra, con rotte definite da ricordi, sogni, prospettive». Negli anni Procida è diventata una meta turistica: «Così anche chi viene a passare le vacanze offre una delle voci principali del racconto del luogo».

La restituzione, dice De Falco, «è un laboratorio aperto, un viaggio non finito, dove i performer intrecciano fatti di cronaca, tradizioni e fiabe». Una accurata descrizione delle rotte dei tonni può irrompere mentre qualcuno spiega perché ha

scelto Procida per vivere; le preoccupazioni di un'anziana per il marito pescatore incrociano la nascita della lingua procidiana. La parlata locale è molto influenzata dal pugliese perché nell'800 nel golfo di Napoli furono varate leggi liberali sulla pesca e molti si trasferirono dalle province di Foggia e Bari a Procida.

«Voci al vento» dà anche spazio al melange culturale riferendo la tradizione del «quadrillo»: in un ritratto cucito a mano che rappresentava la Madonna di Foggia: le donne di marittimi e pescatori predicavano la sorte individuando, nelle trame del quadro, la condizione di mariti, padri e figli: «Come una videochiamata di oggi, o una posizione inviata su Whatsapp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA